



## **VARIANTE NON SOSTANZIALE 2010**

### **RECEPIMENTO DEI PIANI STRALCIO PER I BACINI DEI TORRENTI SAMOGGIA E SENIO E AGGIORNAMENTI - RETTIFICHE ERRORI MATERIALI RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

VARIANTE AL PTCP  
AI SENSI DELL'ART. 27 BIS DELLA LR 20/2000 E S.M.I.

Stesura Approvata  
Del. C.P. n. 27/2012 del 25/6/2012

## **STRUTTURA ORGANIZZATIVA PER L'ELABORAZIONE DELLA VARIANTE**

### **COORDINAMENTO GENERALE DELLA VARIANTE**

Alessandro Delpiano (Direttore Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti)  
Giuseppe Petrucci (Dirigente Servizio Urbanistica e Attuazione PTCP)

### **UFFICIO DI PIANO**

Donatella Bartoli (Responsabile U.O. Pianificazione Territoriale)  
Paola Galloro  
Claudia Piazzì  
Luca Borsari

### **CONTRIBUTI TECNICI SETTORIALI**

#### **Provincia di Bologna**

Paola Altobelli  
Paola Cavazzi  
Anna Cutrone  
Ornella De Curtis  
Giuseppe De Togni  
Michele Sacchetti  
Federica Torri  
Maria Luisa Diana

#### **Regione Emilia Romagna Autorità di Bacino del Reno**

Paola Maldini  
Rosaria Pizzonia  
Domenico Preti  
Lorenza Zamboni

### **UFFICIO AMMINISTRATIVO**

Iole Petroni (Responsabile)  
Maria Pia Baldisserri  
Michela Dotti

### **PROGETTO GRAFICO**

Manuela Mattei

## **Finalità strategiche della variante al PTCP**

La semplificazione dell'azione amministrativa è un obiettivo prioritario della Provincia di Bologna. Con il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale abbiamo voluto produrre uno strumento che rappresentasse la vera Carta Unica del Territorio, e cioè uno strumento nel quale contenere anche altri strumenti di pianificazione. Ciò significa che le amministrazioni comunali, o il cittadino, o l'impresa, non sono costretti, per la loro attività professionale e civica, a consultare più Piani: il Piano Provinciale, il Piano Paesistico, la Carta dei Boschi, i Piani di Assetto Idrogeologico, ecc.

Con il PTCP siamo riusciti a garantire che la cartografia e la normativa di quei piani sia contenuta in un unico strumento riconosciuto formalmente, attraverso specifiche intese interistituzionali (Regione Emilia-Romagna, Autorità di Bacino, ecc.)

Con la presente variante s'intende quindi aggiornare il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale al fine di mantenere e garantire l'efficacia di semplificazione propria del Piano, come dichiara l'art. 19 della LR 20/2000, ovvero l'unico riferimento che *"recepisce e coordina le prescrizioni relative alla regolazione dell'uso del suolo e delle sue risorse ed i vincoli territoriali, paesaggistici ed ambientali che derivano dai piani sovraordinati, da singoli provvedimenti amministrativi ovvero da previsioni legislative"*.

Il nuovo procedimento di variante introdotto dalla LR 6/2009 (inserimento dell'art. 27bis nella LR 20/2000), offre l'occasione per integrare il PTCP sia con gli aggiornamenti trasmessi dall'Autorità di Bacino Reno relativi soprattutto alla valle del Samoggia, sia con la correzione di errori materiali e altri aggiornamenti di carattere prevalentemente cartografico, relativi anche al quadro conoscitivo, che non modificano le scelte strategiche poste alla base del piano provinciale (in piena coerenza con le politiche, i vincoli e le tutele vigenti), ma sono volti unicamente a mantenere l'efficacia dello strumento pianificatorio e a migliorarne l'applicabilità.

E' con questo spirito di servizio che aggiorniamo lo strumento principale di Pianificazione della Provincia di Bologna, nella speranza e nell'impegno di operare in tutte le sedi possibili per promuovere e attuare sempre più il principio di semplificazione.

Giacomo Venturi

Vice Presidente della Provincia di Bologna con delega alla Pianificazione Territoriale

## INDICE

1. PREMESSE .....	6
1.1. Contenuti della variante .....	6
1.2. Considerazioni in merito alla VALSAT .....	10
1.3. Considerazioni in merito alla VINCA .....	15
2. RECEPIMENTO DEL PIANO STRALCIO SAMOGGIA 2007 NEL PTCP .....	16
2.1. Inquadramento generale .....	16
2.2. Contenuti del Piano Stralcio .....	16
2.3. Elaborati allegati al Piano Stralcio .....	18
2.4. Recepimento del Piano Stralcio Samoggia 2007 nel PTCP e conseguenti modifiche .....	18
2.4.1. Tutela dei versanti e sicurezza idrogeologica (TITOLO I del Piano Stralcio).....	18
2.4.2. Tutela della rete idrografica e delle relative pertinenze e sicurezza idraulica (TITOLO II del Piano Stralcio) .....	19
2.4.3. Tutela della qualità e uso razionale delle risorse idriche superficiali e sotterranee (TITOLO III del Piano Stralcio).....	19
2.5. Tematismi del Piano Stralcio non recepiti nel PTCP .....	20
2.6. Tabella di sintesi delle modifiche di recepimento del Piano Stralcio Samoggia 2007 .....	21
2.BIS RECEPIMENTO DELLA REVISIONE DEL PIANO STRALCIO SENIO 2010: SINTESI DELLE RELATIVE INTEGRAZIONI AL PTCP .....	23
3. ALTRI AGGIORNAMENTI E CORREZIONI DI ERRORI MATERIALI DEL PTCP ....	25
3.1. Recepimento di aggiornamenti del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico .....	26
3.1.1. Aree per la realizzazione di interventi idraulici strutturali: cassa di espansione in località Trebbo (Tavola 1) .....	26
3.1.2. Perimetrazione degli abitati da consolidare o trasferire: perimetrazione abitato di Castiglione dei Pepoli (Tavola 2A) .....	27
3.1.3. Modifica delle “Aree a rischio da frana perimetrate e zonizzate”, schede nn. 29, 63, 86, 107, 150, 164 e 168 e (Tavola 2A).....	27
3.2. Aggiornamento della rappresentazione dei terrazzi alluvionali ed integrazione della loro definizione (Tavole 2A e 2B) .....	27
3.3. Aggiornamento del “Sistema delle Aree Forestali” (Tavola 1).....	28
3.4. Aggiornamento dei “Poli Funzionali” (Tavole 3, 4A, 4B).....	30

3.5.	Aggiornamento degli areali relativi agli “Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante” (allegato n. 5 alla Relazione del PTCP, Tav. 3 e art. 9.6 delle Norme) .....	31
3.6.	Integrazione del Quadro Conoscitivo relativamente all’ “Assetto delle aree di valore ambientale e naturale” (paragrafo B4 e Tavv. B. 4.1.3 e B. 4.1.4) .....	31
3.7.	Aggiornamento perimetrazione dei Parchi (Tavole 1, 3, 5) .....	32
3.8.	Aggiornamento perimetrazioni A.R.E. (Tavole 1 - 5).....	33
3.9.	Aggiornamento della perimetrazione dell’Area archeologica “Monte Bibele” situata in Comune di Monterenzio,.....	33
3.10.	Modifiche al perimetro dei corridoi della Rete Ecologica presso il Comune di Calderara di Reno e presso il Comune di Molinella. ....	33
3.11.	Errori materiali.....	34
3.11.1.	Individuazione cartografica dell’ “ambito di controllo degli apporti d’acqua in pianura” (Tavola 2A).....	34
3.11.2.	Rettifica di errore materiale nella rappresentazione del Reticolo Idrografico (Tavole 1, 3, 4A).....	34
3.11.3.	Rettifica di errori materiali nella rappresentazione dei confini comunali di Calderara di Reno, Sala Bolognese, Monghidoro, S. Benedetto Val di Sambro (Tavole 3, 4A, 5) .....	34
3.11.4.	Rettifica errore materiale relativo all’area Sic-Zps “Corno alle Scale” (Tav. 1) ..	35
3.11.5.	Rettifica errore materiale nell’elenco degli elaborati di cui all’art. 1.3 del PTCP .....	35
3.11.6.	Rettifica errore materiale nel titolo 6 in relazione ai richiami alla tav. 2A.....	35
3.11.7.	Rettifica errore materiale nella rappresentazione cartografica di un tratto dell’asse attrezzato in Comune di Imola .....	35
3.12.	Tabella di sintesi degli aggiornamenti proposti .....	36

## 1. PREMESSE

La presente Variante al PTCP ha seguito l'iter procedurale disciplinato dall'Art. 27 bis della LR 20/00. I documenti predisposti sono stati assunti con Orientamento di Giunta Provinciale del 26.10.2010 e presentati per la richiesta dei contributi agli Enti previsti per legge il 19 /11/2010 in seduta plenaria. Successivamente i documenti sono stati integrati in relazione ai Contributi pervenuti e adottati dal CP con Del. n. 52 del 24/10/20011; depositata dal 09.11.2011 al 9.12.2011, in tale periodo sono pervenute alla Provincia n. 17 osservazioni e la RER si è espressa sulla medesima con Del. GR n. 1866 del 19/12/2011. Con orientamento di Giunta Provinciale del 20 marzo 2012, successivamente integrato per correzione di errore materiale dall'orientamento di Giunta del 17 aprile 2012, la Provincia ha controdedotto alle riserve e osservazioni pervenute e ha trasmesso alla RER la variante ai fini dell'acquisizione dell'Intesa prevista per legge.

La RER ha espresso l'Intesa con Del G.R. n. 596 del 14/5/2012 accogliendo le proposte di controdeduzioni formulate dalla Provincia, ad eccezione di quella relativa dell'osservazione presentata dal Comune di Monte San Pietro. Nello specifico la RER condiziona l'approvazione della Variante allo stralcio della frase proposta ad integrazione dell'art. 4.3 comma 6 delle NTA del PTCP, relativa alla possibilità di insediare nuovi centri aziendali in fascia di tutela fluviale. VEDI ALLEGATO II ALLA RELAZIONE "CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E ALLE RISERVE REGIONALI" . In data 25/6/2012 il Consiglio Provinciale ha approvato la variante con Del. n. 27/2012.

### 1.1. Contenuti della variante

La presente variante al PTCP fa riferimento al procedimento disciplinato dall'*art. 27 bis* della *LR 20/2000*<sup>1</sup> così come modificata ed integrata dalla *LR 6/2009*, che trova

---

<sup>1</sup> Art. 27-bis LR 20/2000:

1. Il procedimento disciplinato dal presente articolo trova applicazione per l'elaborazione e l'approvazione delle varianti specifiche o tematiche al PTCP nei seguenti casi:

- a) adeguamento del piano alle disposizioni di legge, statali e regionali, che abbiano valenza territoriale;
- b) recepimento delle previsioni di piani sovraordinati;
- c) adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute in programmi di intervento statali e regionali;
- d) varianti specifiche di previsioni aventi effetti locali, solo su limitati ambiti del territorio provinciale;
- e) modificazioni e aggiornamento del quadro conoscitivo e delle conseguenti previsioni di piano, attinenti alla perimetrazione degli ambiti interessati da vincoli o limiti relativi alla tutela dei beni ambientali, paesaggistici e culturali, alla protezione della natura, alla riduzione dei rischi e alla difesa del suolo
- f) rettifiche di errori materiali presenti nella cartografia di base e nella rappresentazione dello stato di fatto.

2. In luogo della convocazione della conferenza di pianificazione, la consultazione degli enti che svolgono compiti di governo del territorio, ai fini dell'elaborazione della variante, è svolta in forma scritta. A tal fine,

applicazione per l'elaborazione e l'approvazione delle varianti specifiche o tematiche al PTCP. Si precisa che gli aggiornamenti e adeguamenti di seguito descritti vengono introdotti nel PTCP in piena coerenza e coordinamento con i vincoli e le tutele vigenti e presenti nel piano medesimo. Sulla base della normativa richiamata, con la presente variante si propongono:

1. il recepimento dei contenuti del “Piano Stralcio per il bacino del Torrente Samoggia: aggiornamento 2007”, approvato con deliberazione della Regione Emilia Romagna n. 1925 del 17 novembre 2008 [di seguito chiamato più brevemente “Piano Stralcio Samoggia 2007”, n.d.s.], in merito al quale la proposta di variante al PTCP è costituita dai seguenti elaborati (descritti dettagliatamente al paragrafo 2 della presente relazione):
  - modifiche normative (testo vigente delle norme del PTCP integrato con le modifiche di recepimento delle norme del “Piano Stralcio Samoggia 2007”),
  - modifiche cartografiche e supporto informatico delle stesse (tavole del PTCP in variante);
2. il recepimento dei contenuti della “Revisione Generale del Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Senio”, approvata dalla Giunta della Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 1540 del 18.10.2010, [di seguito chiamato più brevemente “Revisione del Piano Stralcio Senio 2010”, n.d.s.], in merito al quale la proposta di variante al PTCP è costituita dai seguenti elaborati (descritti al paragrafo 2.bis della presente relazione):
  - modifiche cartografiche e supporto informatico delle stesse (tavole del PTCP in variante);
3. i seguenti adeguamenti del PTCP prevalentemente cartografici, che si configurano come aggiornamento del piano stesso e non ne costituiscono una modifica sostanziale, in coerenza con i vincoli e le tutele vigenti:
  - recepimento di aggiornamenti tematici relativi al PSAI approvati dalla Regione Emilia Romagna e trasmessi dall'Autorità di Bacino del Reno alla Provincia di Bologna con le seguenti note: prot. AR/2010/73 del 20/01/2010, prot. AR/2010/158 del 03/02/2010, prot. AR/2010/378 del 18/02/2010, prot. AR/2010/1074 del 06/07/2010, prot. AR/2010/1360 del 08/11/2010;

---

copia della proposta di piano da adottare è inviata, anche attraverso supporto informatico, ai soggetti di cui all'art. 27, comma 2, all'art. 14, comma 3, secondo e terzo periodo e comma 4, i quali possono trasmettere i propri contributi istruttori entro il termine perentorio di sessanta giorni dal ricevimento. La Provincia nell'adozione e approvazione del PTCP prescinde dall'esame dei contributi presentati tardivamente.

3. Si applica l'art. 27, commi da 4 a 13, essendo comunque ridotti della metà per il deposito del piano adottato, per la presentazione di osservazioni e per l'espressione delle riserve e dell'intesa da parte della Regione.

- aggiornamento della rappresentazione dei terrazzi alluvionali con fusione nella Tavola 2B dei connessi e non connessi in un unico tema “terrazzi alluvionali” e inserimento del tema dei terrazzi alluvionali nella Tavola 2A;
- aggiornamento delle perimetrazioni relative al Sistema delle Aree Forestali, a seguito delle modifiche approvate alla Carta Forestale con delibera della Giunta Provinciale n. 170 del 04/05/2010, n. 303 del 12/07/2011 e n. 397 del 20/09/2011, a seguito di alcune puntuali richieste di modifica presentate come osservazioni in fase di deposito e accolte in virtù del parere positivo espresso dagli enti e dagli uffici preposti, ed infine a seguito di una puntuale correzione di incoerenza urbanistica resasi necessaria in Comune di San Lazzaro di Savena;
- aggiornamento della rappresentazione dei Poli Funzionali “CAAB” e Aeroporto, a seguito dell’approvazione da parte del Consiglio Provinciale dei relativi Accordi Territoriali (rispettivamente del 09/07/2008 e 17/07/2008) e della loro declinazione nel PSC del Comune di Bologna.

In relazione al Polo Funzionale commerciale della Multisala di Imola (già presente nel PTCP/POIC), modifica all’art. 9.5 ai fini di prevedere l’ammissibilità della tipologia commerciale 15, di cui al p.to 2 dello stesso art. 9.5, ovvero della tipologia medio-grande alimentare con oltre 1.500 mq e fino a 2.500 mq di Superficie di Vendita;

Recepimento in cartografia dell’individuazione del Polo Funzionale “N21A Multisala - Casello A14” in Comune di Imola a seguito dell’approvazione da parte del Consiglio Provinciale della Variante al PTCP in materia di insediamenti commerciali - POIC (del 07/04/2009). Recepimento eseguito in risposta all’osservazione ricevuta da parte del Comune di Imola.

- aggiornamento della perimetrazione dell’Area archeologica “Monte Bibebe” situata in Comune di Monterenzio, in seguito all’approvazione della Variante al PRG, avvenuta con Del.C.C. n. 38 del 22/06/10 sentito il parere della Soprintendenza. Aggiornamento eseguito in risposta ad un’osservazione ricevuta dal Comune di Monterenzio;
- due puntuali e minimali modifiche al perimetro dei corridoi della Rete Ecologica: uno presso il Comune di Calderara di Reno e uno presso il Comune di Molinella. Modifiche effettuate in piena coerenza con l’articolo 3.6 del PTCP ed in risposta ad osservazioni pervenute alla Variante adottata;
- aggiornamento degli Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante (RIR) e dei relativi areali di danno, individuati nell’Allegato 5 alla Relazione del PTCP “*Individuazione delle aree di danno per gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante rientranti nel campo di applicazione del DM LL.PP. 09/05/2001*” e dell’elenco dei Comuni interessati da industrie RIR, di cui all’art. 9.6, comma 3, delle Norme del PTCP, sulla base dei dati trasmessi dal Settore Ambiente della Provincia di Bologna, Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, con nota PG. 137262 del 06/08/2010;



- integrazione del Quadro Conoscitivo del PTCP in merito alla Rete Ecologica, sia a seguito dell'approvazione del "*Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei siti di Rete Natura 2000*" (da parte dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna), sia in recepimento di uno studio di approfondimento sul livello di naturalità del territorio collinare-montano della Provincia;
- integrazione del "Quadro Conoscitivo della Variante al PTCP di recepimento del PTA" in merito ai terrazzi alluvionali (Tavola 9 paragrafo 10.1.1);
- aggiornamento della perimetrazione del Parco Regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone a seguito dell'approvazione del Piano Territoriale del Parco con Delibera del Consiglio Provinciale n. 65 del 15/11/2010;
- aggiornamento della rappresentazione delle Aree di Riequilibrio Ecologico (A.R.E.) a seguito della Delibera del Consiglio Provinciale n. 75 del 13/12/2010 e della Delibera del Consiglio Provinciale n. 9 del 14/3/2011;
- individuazione cartografica dell'ambito di applicazione di una norma già presente nel PTCP, relativo al controllo degli apporti d'acqua al di fuori del perimetro dei bacini montani (art. 4.8);
- rettifica di errori materiali presenti nella cartografia riguardanti la rappresentazione dello stato di fatto (Reticolo Idrografico, confini comunali, aree Sic-Zps, alcuni tratti di infrastrutture stradali);
- rettifica errore materiale dell'art. 1.3, in riferimento al richiamo alle tavole 4A e 4B tra gli elaborati costituenti il PTCP.
- Rettifica errore materiale presente al titolo 6 a seguito della approvazione della variante al PTCP di recepimento del PTA relativamente ai riferimenti alla tavola 2A al posto della tav. 2

Per i suddetti adeguamenti la variante è costituita dai seguenti elaborati (meglio specificati al paragrafo 3 della presente relazione):

- tavole del PTCP in variante, e supporto informatico delle stesse;
- modifiche normative (testo vigente delle norme del PTCP integrato con gli aggiornamenti degli articoli 1.3, 2.1, 4.3, titolo 6 e 9.6).
- modifiche del Quadro Conoscitivo del PTCP (testo vigente del paragrafo B4 integrato la descrizione delle due nuove tavole allegate).
- Modifiche del "Quadro Conoscitivo della Variante al PTCP di recepimento del PTA" (nuovo testo del paragrafo 10.1.1 con la descrizione del tema dei terrazzi alluvionali idrologicamente connessi e non connessi e la relativa individuazione cartografica).

## 1.2. Considerazioni in merito alla VALSAT

L'art. 5 della L.R. 20/2000 prevede che la Regione, le Province ed i Comuni, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nell'elaborazione ed approvazione dei propri piani prendano in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possano derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla Valutazione preventiva della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Valsat).

Tuttavia si ritiene che la variante al PTCP proposta sia da escludere da tale valutazione, in quanto rientrante nella fattispecie prevista al comma 5 del sopraccitato articolo, che prevede l'esclusione per determinate varianti<sup>2</sup>.

Di seguito si specificano più dettagliatamente le condizioni che, per ogni modifica introdotta, ne motivano l'esclusione dalla procedura di Valsat o la riconducono alle disposizioni di cui all'art. 5, comma 5 della LR 20/2000:

- per il "Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Samoggia - Aggiornamento 2007" l'Autorità di Bacino ha predisposto il Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 152 del 2006 (relativo alla Valutazione Ambientale Strategica) ed ai sensi del medesimo articolo, come modificato dal D.Lgs. 4/08, il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, con Determinazione n. 10866 del 18 settembre 2008, ha espresso il proprio parere di competenza, ritenendo che il Piano non fosse da sottoporre alle procedure di VAS previste dagli articoli da 13 a 18 del medesimo D. Lgs 152/06.
- Analogamente alla punto precedente, anche per la Revisione del Piano Stralcio del Senio, l'iter di approvazione ha incluso gli adempimenti relativi alla Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (di cui agli artt. 6 c. 3 e 12 del D.Lgs. 4/2008); i provvedimenti di esclusione dalla VAS, infatti, sono stati assunti reciprocamente d'intesa dalle Regioni Emilia-Romagna (det. N. 7497 del 31 luglio 2009 del dirigente Responsabile del Servizio VIPSA della R.E.R) e Toscana (DGRT n. 688 del 3 agosto 2009).

---

<sup>2</sup> Art. 5, comma 5:

Sono esclusi dalla procedura di valutazione prevista dal presente articolo le varianti che non riguardano le tutele e le previsioni sugli usi e le trasformazioni dei suoli e del patrimonio edilizio esistenti stabiliti dal piano vigente, e che si limitino a introdurre:

- a) rettifiche degli errori materiali;
  - b) modifiche della perimetrazione degli ambiti di intervento, che non incidano in modo significativo sul dimensionamento e la localizzazione degli insediamenti, delle infrastrutture e delle opere ivi previste;
  - c) modifiche delle caratteristiche edilizie e dei dettagli costruttivi degli interventi;
  - d) modifiche necessarie per l'adeguamento del piano alle previsioni localizzative immediatamente cogenti contenute negli strumenti nazionali, regionali o provinciali di pianificazione territoriale, di cui è già stata svolta la valutazione ambientale;
- varianti localizzative, ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativi, per opere già cartograficamente definite e valutate in piani sovraordinati o per la reiterazione del vincolo stesso.

- Anche per gli aggiornamenti del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico trasmessi dall'Autorità di Bacino del Reno, si fa presente che si tratta del recepimento di aggiornamenti cartografici approvati dal Comitato Istituzionale dell'A.d.B. nei casi previsti dalle rispettive norme dei piani stralcio;

in particolare per gli aggiornamenti riguardanti l'eliminazione della scheda n. A33 - Castiglione dei Pepoli e la modifica della perimetrazione dell'area per la realizzazione della cassa di espansione del fiume Reno in località Trebbo, si specifica che per entrambi i casi l'A.d.B. non ha attivato la verifica di assoggettabilità alla VAS, in quanto non riguardanti procedure di variante al PSAI. Nel primo caso (eliminazione della scheda A33 – Castiglione dei Pepoli) l'A.d.B. ha aggiornato cartograficamente il PSAI a seguito dell'approvazione da parte della Regione Emilia-Romagna (ente competente) della Perimetrazione e zonizzazione dell'abitato capoluogo di Castiglione dei Pepoli (BO) ai sensi dell'art.25 della L.R. 14 aprile 2004, n.7 (abitati da consolidare o trasferire ex L.445/1908), mentre nel secondo caso (Cassa di espansione a Trebbo di Reno trattasi di una modifica in riduzione alla perimetrazione dell'area di localizzazione interventi per la realizzazione della cassa di espansione del fiume Reno in località Trebbo, che viene adeguata in relazione all'avvenuto sviluppo della progettazione (parere favorevole del Comitato Consuntivo Regionale della 1° adunanza del 23.11.2009 in merito allo studio di fattibilità) da parte del Servizio Tecnico di Bacino applicando quanto previsto dall'art. 17 c.6 delle norme del PSAI.

- Riguardo l'integrazione della Tavola 2A con l'inserimento dei terrazzi alluvionali, si precisa che il tema è già presente nel PTCP, ovvero nella Variante al PTCP di recepimento del PTA (Tav. 2B) e valutato nella relativa VAS/VALSAT, pertanto la modifica della Tav. 2A non introduce un nuovo tema, ma è finalizzata ad una maggiore chiarezza del piano per l'applicazione delle norme già vigenti (artt. 6.9, 5.2 e 5.3) e non necessita di ulteriore VALSAT. Analogamente la fusione dei terrazzi connessi e non connessi, già presenti nella tav. 2B, in un unico tema dei "terrazzi alluvionali", finalizzata ad una maggiore chiarezza per l'applicazione delle norme vigenti che non distinguono le due sottocategorie, non necessita di ulteriore VALSAT.
- In merito all'aggiornamento del Sistema delle Aree Forestali si precisa che le modifiche sono da considerare come correzioni di errori materiali (di cui al comma 5, lettera a), dell'art. 5 della LR 20/2000), in quanto rispondono allo stato di fatto dei luoghi così come dichiarato nei pareri rilasciati dalle Comunità Montane, ovvero si tratta di porzioni di aree boscate non più esistenti ed erroneamente indicate in cartografia o, viceversa, di nuovi impianti già presenti, ma non ancora riportati nella Carta Forestale. Inoltre, si evidenzia che le modifiche di lieve entità – compreso quelle richieste mediante Osservazioni presentate alla Variante adottata - sono state accolte dalla Provincia a seguito di una valutazione espressa dall'ente preposto alla tutela e

valorizzazione del territorio forestale, ovvero la Comunità Montana e la Provincia Settore Ambiente per la Pianura; si precisa, infatti, che la Provincia può procedere a tali modifiche su segnalazione del Comune, solo dopo avere acquisito il parere favorevole vincolante dell'ente competente alla tutela dell'ambiente forestale. Si ritiene, pertanto, che il suddetto aggiornamento non necessiti di ulteriori valutazioni di carattere ambientale.

Sempre in merito alle modifiche introdotte al Sistema delle Aree forestali, per quanto riguarda la correzione dell'incongruità urbanistica rilevata in corrispondenza di un'area forestale situata in frazione Idice del Comune di San Lazzaro di Savena, si evidenzia che tale modifica, come diffusamente descritto al successivo paragrafo 3.3, consista nella sottrazione dall'area forestale di Idice di una sua piccola porzione (circa 5.300 mq), in quanto corrispondente ad un areale la cui consistenza vegetazionale e la cui destinazione ed individuazione previste dai previgenti strumenti urbanistici Comunali, risultavano effettivamente incongrue rispetto alle caratteristiche proprie di un'area forestale. Ma soprattutto si sottolinea come tale sottrazione sia stata accompagnata, con un criterio di compensazione, dall'aggiunta di una porzione di dimensione leggermente inferiori a quella sottratta (circa 4.100 mq), che dovrà essere oggetto di rimboschimento, e contemporaneamente dalla realizzazione di interventi di miglioramento forestale che interesseranno una vasta porzione (circa 22.000 mq) dell'area forestale esistente. Nel far questo si è inteso essere coerenti con il criterio del "rimboschimento compensativo" previsto dalla normativa nazionale (D.Lgs 227/2001). Si ritiene pertanto che tale modifica possa essere intesa come correzione di un'incoerenza presente, effettuata seguendo un criterio di compensazione tale da non costituire una modifica che incide in modo significativo sul dimensionamento e la localizzazione degli insediamenti. Pertanto si ritiene che l'operazione nel suo complesso non necessiti di valutazioni di sostenibilità ambientale in quanto rientrante nella casistica di cui all'art. 5 comma 5, lett. b.

- Per quanto riguarda l'aggiornamento cartografico dei Poli Funzionali, le lievi modifiche riguardano il perimetro dei poli dell'Aeroporto e del CAAB, entrambi recepiti nel PSC di Bologna, che è stato sottoposto a VAS/VALSAT; inoltre, si ritiene che il suddetto aggiornamento, rientri nella casistica di cui al comma 5, lettera b), dell'art. 5 della LR 20/2000. Per quanto invece riguarda il recepimento in cartografia dell'individuazione del Polo Funzionale "N21A Multisala - Casello A14" in Comune di Imola, si rimanda alle valutazioni già condotte in sede di Variante al PTCP in materia di insediamenti commerciali – POIC ed in sede della Variante al PRG del Comune di Imola attraverso cui la perimetrazione del polo Funzionale è stata regolarmente inserita negli strumenti di pianificazione.

Stessa cosa dicasi per quanto riguarda la modifica introdotta all'art. 9.5 del PTCP, attraverso cui si riconosce per il Polo Funzionale "N21A Multisala – Casello A14" l'ammissibilità della tipologia commerciale 15 (medio-grande alimentare con oltre 1.500 mq e fino a 2.500 mq di Superficie di Vendita). Rispetto a tale modifica si assumono pertanto le valutazioni e le condizioni di sostenibilità ambientale ed

infrastrutturale già contenute nel documento di VALSAT della variante allo stesso PTCP in materia di insediamenti commerciali, approvata con atto deliberativo del Consiglio provinciale n. 30 del 7 aprile 2009. Si confermano inoltre le condizioni e gli impegni assunti ai fini della sostenibilità indicati sia nell'Accordo Territoriale, sottoscritto da Provincia di Bologna, Nuovo Circondario Imolese e Comune di Imola in data 4 giugno 2009, sia nella VIA predisposta ai fini della valutazione del nuovo insediamento commerciale e conclusasi positivamente con atto di Giunta del Comune di Imola n. 429/2010.

- Per quanto riguarda l'aggiornamento della perimetrazione dell'Area archeologica "Monte Bibeale" situata in Comune di Monterenzio, si precisa che l'aggiornamento viene apportato accogliendo un'osservazione presentata dal Comune di Monterenzio, ed è unicamente riferito alla trasposizione nella cartografia del PTCP della nuova perimetrazione dell'area archeologica, definita in virtù dell'approvazione della relativa Variante al PRG del Comune di Monterenzio, avvenuta con Del.C.C. n. 38 del 22/06/10. In coerenza con quanto previsto dal PTCP, il Comune ha pertanto provveduto a rivedere la perimetrazione in virtù di un approfondimento condotto in accordo con la competente Soprintendenza. Rispetto alla valutazione di sostenibilità ambientale relativa a tale modifica, si ritiene che essa sia già stata effettuata in sede di approvazione della Variante al PRG, rispetto alla quale si richiama in particolare la Conferenza dei Servizi tenutasi il giorno 22 dicembre 2009 (di cui il Verbale è conservato agli atti presso il Settore Pianificazione Territoriale della Provincia di Bologna con PG. n. 125/2010 del 04.01.2010 class. 8.2.2.2/41/2009) nel corso della quale i rappresentanti di Provincia, Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici dell'Emilia-Romagna, Soprintendenza per i beni archeologici, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici concordarono sulla non assoggettabilità a VAS della Variante al PRG del Comune di Monterenzio con cui è appunto stato modificato l'ambito di Monte Bibeale. Si ritiene pertanto che tale aggiornamento rientri nella casistica prevista dalla lettera "d" dell'articolo 5, comma 5, della Legge Regionale 20/00.
- Rispetto alle due puntuali e minimali modifiche al perimetro dei corridoi della Rete Ecologica (uno presso il Comune di Calderara di Reno e uno presso il Comune di Molinella) si precisa che tali modifiche sono state effettuate in piena coerenza con il PTCP ed in risposta ad osservazioni pervenute alla Variante adottata. Infatti il PTCP (art. 3.6) nel disciplinare il sistema della Rete Ecologica, prevede per le amministrazioni Comunali e, in un certo qual modo incoraggia, la possibilità di effettuare nei propri strumenti urbanistici degli specifici approfondimenti delle Rete ecologica locale attraverso cui poter perfezionare, integrare ed eventualmente correggere la Rete Ecologica di scala provinciale: "specificandone l'articolazione morfologica, funzionale ed ambientale" pur garantendone la funzionalità complessiva. Nello specifico le due modifiche in esame sono costituite da puntuali

riperimetrazioni di corridoi ecologici, attraverso cui sono state eliminate piccole porzioni di terreno in quanto prive di qualunque tipo di elementi o caratteristiche naturali che potessero obiettivamente giustificare la connotazione di “corridoio ecologico”. Inoltre tali modifiche non pregiudicano la funzionalità di Corridoio ecologico, in quanto ne viene preservata la continuità fisica e quindi la funzione di collegamento naturale. In definitiva si ritiene che tali modifiche rientrino a pieno titolo nell’ambito della casistica prevista dalla lettera dell’art. 5 comma 5 della Legge Regionale 20/00.

- Si ritiene che anche l'aggiornamento degli areali di danno relativi agli “Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante” contenuti nell'allegato 5 alla Relazione di Piano, sia da ricondurre alla casistica di cui al comma 5, lettera b), dell’art. 5 della LR 20/2000, in quanto consiste nel recepimento di lievi modifiche approvate dalla Provincia (settore Ambiente) sulla base delle valutazioni espresse dall’apposito Comitato Tecnico Regionale. Si precisa, inoltre, che la mappatura conoscitiva degli stabilimenti RIR contenuta nella tavola 3 del PTCP viene aggiornata solo relativamente alla puntuale localizzazione dei medesimi, senza modificare le politiche di merito del PTCP.
- In merito all'aggiornamento parziale del Quadro Conoscitivo (limitatamente all'integrazione del paragrafo B4 con due nuove tavole e con la loro sintetica descrizione), si precisa che quest'ultimo, come descritto dall'art. 4, comma 1, L.R. n. 20/2000, costituisce un elemento del Piano volto alla rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei suoi processi evolutivi; esso costituisce, quindi, il punto di riferimento per definire le scelte di pianificazione. Le modifiche proposte con la Variante in esame hanno l'effetto di rendere il Quadro Conoscitivo aggiornato rispetto alla situazione reale, ma non comportano variazioni degli obiettivi e dei contenuti del PTCP e conseguenti effetti significativi sull'ambiente; pertanto, si ritiene che tale aggiornamento non necessiti di Valsat.
- Analogamente a quanto illustrato al punto precedente, anche in merito all'aggiornamento del “QC della variante al PTCP in recepimento del PTA”, si ritiene che tale aggiornamento non necessiti di Valsat.
- Si evidenzia che l'aggiornamento del perimetro del Parco Regionale dei Laghi di Suviana e Brasiamone, già presente nel PTCP, recepisce il perimetro approvato col relativo Piano territoriale, a sua volta sottoposto a VAS.
- Si ritiene che le piccole modifiche del perimetro delle 7 Aree di Riequilibrio Ecologico, già presenti nel PTCP, a seguito della loro istituzione, siano di entità tale da rientrare nell'applicazione del comma 5, lettera b), dell’art. 5 della LR 20/2000.
- L'individuazione dell' “ambito di controllo degli apporti d’acqua in pianura” si configura come rettifica di errore materiale, in quanto si è provveduto ad indicare

cartograficamente l'ambito di applicazione di una norma già vigente nel PTCP; pertanto insieme alle rettifiche degli errori cartografici relativi al Reticolo Idrografico, ai confini comunali e alla perimetrazione dell'area Sic-Zps "Corno alle Scale", nonché alla rettifica dell'errore materiale relativo all'elenco di cui all'art. 1.3 delle Norme del PTCP e ai rimandi alla tav. 2A nel titolo 6 in luogo della tav.2, rientrano nei casi di cui al comma 5, lettera a), dell'art. 5 della LR 20/2000.

### **1.3. Considerazioni in merito alla VINCA**

Nell'allegato I alla presente relazione, "Considerazioni in merito alla Valutazione di Incidenza", si specificano le condizioni che motivano l'esclusione di ogni modifica introdotta dalla presente variante dalla procedura di Valutazione di incidenza ambientale sui Siti Natura 2000 (VINCA), ai sensi della L.R. 7/2004.

## **2. RECEPIMENTO DEL PIANO STRALCIO SAMOGGIA 2007 NEL PTCP**

### **2.1. Inquadramento generale**

Il PTCP della Provincia di Bologna costituisce la disciplina di coordinamento e di attuazione dei piani stralcio di bacino del Reno, che mantengono comunque la loro validità ed efficacia.

I piani stralcio approvati dalla Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna (in vigore alla data di adozione del Piano Samoggia 2007, ovvero il 23.04.2008) sono i seguenti:

- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PSAI) dei bacini del Fiume Reno e dei Torrenti Idice, Savena, Sillaro e Santerno (approvato con deliberazione n. 567 del 07/04/2003);
- Piano Stralcio per il bacino del Torrente Samoggia (approvato con deliberazione n. 1559 del 09/09/2002);
- Piano Stralcio per il sistema idraulico "Navile - Savena Abbandonato" (approvato con deliberazione n. 129 del 08/02/2000);
- Piano Stralcio per il bacino del Torrente Senio (approvato con deliberazione n. 1945 del 24/09/2001).

I quattro piani stralcio sopra elencati coprono l'intero territorio di bacino del Reno ma risultano redatti in tempi diversi, con acquisizioni conoscitive e metodologie non perfettamente sovrapponibili.

Il "Piano Stralcio Samoggia 2007" nasce dall'esigenza di adeguare lo strumento alla struttura normativa ed alla metodologia degli altri piani stralcio vigenti nei settori assetto dei versanti e assetto della rete idrografica, con riferimento in particolare al Piano Stralcio Assetto Idrogeologico (PSAI), in quanto di più recente adozione.

Il nuovo "Piano Stralcio Samoggia 2007" s'inserisce nell'ambito più generale delle attività dell'Autorità di Bacino del Reno finalizzate a completare il primo organico quadro di pianificazione di bacino, attraverso l'omogeneizzazione degli strumenti di pianificazione ad oggi approvati, cui si aggiungono approfondimenti, aggiornamenti e integrazioni tematiche agli stessi.

### **2.2. Contenuti del Piano Stralcio**

Alla luce di quanto sopra indicato, i contenuti del "Piano Stralcio Samoggia 2007" rispondono principalmente ai seguenti obiettivi:

- adeguamento della struttura normativa e cartografica al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, che a sua volta recepisce i criteri introdotti dal D.L. 180/98 per



l'individuazione, la perimetrazione e la predisposizione delle misure di salvaguardia rispettivamente per le aree a rischio idraulico e per le aree a rischio di frana e valanga;

- adeguamento dell'apparato normativo, delle zonizzazioni e del quadro conoscitivo in relazione ai contenuti del D.Lgs. 152/99 e s.m.i., che ha affidato la competenza nel settore qualità e uso delle acque ai piani regionali di tutela, che nel frattempo sono stati approvati dalle regioni Emilia-Romagna e Toscana.

La struttura del piano è composta di tre parti distinte:

- TITOLO I: rischio da frana e assetto dei versanti,
- TITOLO II: rischio idraulico e assetto della rete idrografica,
- TITOLO III: qualità dell'ambiente fluviale.

I TITOLI I e II provvedono ad una sostanziale riconferma delle criticità individuate nel precedente piano stralcio, rappresentate uniformandosi alla struttura ed alle metodologie del PSAI; in particolare per il TITOLO I l'aspetto fondamentale dell'opera di revisione ha interessato l'aggiornamento delle perimetrazioni delle aree a rischio R3 ed R4, sulla base di approfondimenti e nuovi dati acquisiti con analisi morfo-pedologiche.

Per il TITOLO II il piano ha approfondito e revisionato gli studi svolti negli ultimi dieci anni, consentendo di individuare per i torrenti Samoggia, Ghiaia, Lavino e Ghironda, le aree soggette a pericolo di inondazione; la novità introdotta rispetto al PSAI consiste nell'individuazione di un ambito collinare per l'applicazione della norma sul controllo degli apporti d'acqua (zone A e B).

Il TITOLO III, invece, costituisce una sostanziale novità sia rispetto al PSAI, che rispetto al precedente piano stralcio Samoggia: le tematiche trattate, infatti, sono state riviste avendo come obiettivo principale quello di ricondurle ai disposti del Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Emilia-Romagna, che ai sensi dell'art. 44 comma 1 del D.Lgs 152/99, costituisce anche piano stralcio di bacino per il settore tutela delle acque.

In ragione di tale cambiamento, il capitolo "Qualità e uso delle acque" del precedente piano stralcio Samoggia è stato rinominato in "Qualità dell'ambiente fluviale", abrogando alcuni articoli e demandando alla Provincia, nell'ambito del recepimento del PTA all'interno del PTCP, le funzioni di approfondimento conoscitivo e programmatico, seguendo le procedure indicate nel PTA stesso.

Gli argomenti trattati nel TITOLO III del piano stralcio Samoggia sono stati elaborati in base agli studi e approfondimenti condotti in questo ultimo quinquennio, tenendo separato l'aspetto qualitativo (focalizzato sull'analisi dello stato qualitativo delle zone di pertinenza fluviale, della consistenza della fascia di vegetazione riparia e dell'interazione con l'uso del suolo circostante), da quello quantitativo (misure per la regolazione dei rilasci rapportati al Deflusso Minimo Vitale; introduzione di alcuni primi elementi conoscitivi per la definizione del bilancio idrico del bacino del Samoggia), con la finalità di costituire contributo propedeutico e approfondimento conoscitivo per gli Enti territorialmente competenti.

Da un riscontro oggettivo e dalla elaborazione dell'uso del suolo circostante ai principali corsi d'acqua del bacino (T. Samoggia, T. Lavino e T. Ghiaia di Serravalle) è stato elaborato un "progetto pilota" ai sensi dell'art. 36 del PTA (che incentiva ricerche e progetti pilota, elaborati dall'Autorità di Bacino per individuare i requisiti ottimali delle aree di pertinenza dei corpi idrici), denominato "*Aree di pertinenza dei corpi idrici: consistenza della fascia di vegetazione riparia e interazione con l'uso del suolo circostante*", in cui si individuano le aree critiche e si propongono interventi di miglioramento o di reimpianto della fascia riparia, secondo modelli selvicolturali specifici e multifunzionali.

Nella estrema sintesi qui sopra presentata sono state omesse molte parti che non costituiscono novità rispetto al PSAI ma certamente lo sono rispetto al precedente Piano Samoggia.

Per una maggiore comprensione degli elementi di novità introdotti rispetto al precedente Piano Stralcio Samoggia, si rimanda alla relazione del nuovo piano.

### **2.3. Elaborati allegati al Piano Stralcio**

Contestualmente alla predisposizione del nuovo piano, l'Autorità di Bacino ha provveduto all'elaborazione dello studio finalizzato alla Valutazione di Incidenza ex L.R. 7/2004 (di cui all'art. 5 del DPR 357/1997 e s.m.i.), il cui esito positivo è stato comunicato in data 16 gennaio 2008 dal Servizio Parchi e Risorse Forestali della Regione Emilia-Romagna.

Inoltre, l'Autorità di Bacino ha predisposto il Rapporto Preliminare per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D. Lgs. n. 152 del 2006 (relativo alla Valutazione Ambientale Strategica), ed ai sensi del medesimo articolo, come modificato dal D.Lgs. 4/08, il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna, con Determinazione n. 10866 del 18 settembre 2008, ha espresso il proprio parere di competenza, ritenendo che il "Piano Stralcio per il Bacino del Torrente Samoggia - Aggiornamento 2007" non è da sottoporre alle procedure di VAS previste dagli articoli da 13 a 18 del medesimo D. Lgs 152/06.

### **2.4. Recepimento del Piano Stralcio Samoggia 2007 nel PTCP e conseguenti modifiche**

#### **2.4.1. Tutela dei versanti e sicurezza idrogeologica (TITOLO I del Piano Stralcio)**

In merito all'assetto idrogeologico, il PTCP assume i contenuti dei seguenti elaborati del "Piano Stralcio Samoggia 2007":

1. Carta del rischio (1:25.000): zonizzazione e norme per il territorio del bacino del Samoggia, contenente:
  - analisi di rischio delle U.I.E. (unità idromorfologiche elementari), a rischio elevato R3 e molto elevato R4,
  - elementi a rischio di frana da sottoporre a verifica nelle U.I.E.: R1, R2, R3, R4;
2. Carta delle attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche (zonizzazione e norme), per il territorio del bacino del Samoggia (scala 1:25.000);

I rispettivi tematismi, quindi, sono stati aggiornati nella Tavola 2A del PTCP, per la quale restano confermati i contenuti normativi del Titolo 6.

#### **2.4.2. Tutela della rete idrografica e delle relative pertinenze e sicurezza idraulica (TITOLO II del Piano Stralcio)**

Anche per l'assetto della rete idrografica ed al rischio idraulico, il PTCP recepisce gli elaborati di zonizzazione e la normativa relativi alle aste incluse nel bacino del Samoggia (Samoggia, Lavino, Ghiaia di Serravalle e Ghironda) riguardanti:

- Alveo - reticolo idrografico,
- Fasce di pertinenza fluviale,
- Fasce di pertinenza fluviale: tratti non indagati dallo studio idraulico,
- Aree ad alta probabilità di inondazione,
- Aree destinate ad interventi strutturali per la riduzione del rischio (riclassificazione di un'area da *area di localizzazione interventi "Li"* ad *area d'intervento "Ai"*, a nord della frazione di Lavino di Mezzo),
- Aree passibili di inondazione in riferimento ad eventi di pioggia con tempo di ritorno 200 anni,
- Aree soggette al controllo degli apporti d'acqua nel territorio collinare (zone A e B).

Il recepimento dei suddetti aspetti, così come aggiornati nel nuovo piano stralcio, implica il relativo aggiornamento delle Tavole 1, 2A, 3, 5 del PTCP e le seguenti modifiche normative del Titolo 4:

*artt. 4.3 e 4.4 – fasce di tutela fluviale e fasce di pertinenza fluviale* (introduzione *comma 1bis* in entrambi gli articoli): al fine di garantire la mitigazione del rischio idraulico anche nei tratti delle fasce di tutela e di pertinenza fluviale non indagati dall'Autorità di Bacino, con riferimento al bacino montano del Samoggia, si specifica che in tali tratti ogni intervento debba essere subordinato alla verifica che ricada o meno in un'area ad alta probabilità di inondazione, ovvero se si debbano applicare o meno le rispettive norme di cui all'art. 4.5.

*art. 4.8 – Gestione dell'acqua meteorica*: il comma 1 dell'articolo viene integrato con le disposizioni relative ai volumi minimi di raccolta ed accumulo delle acque meteoriche, in riferimento agli ambiti individuati nella tav. 2A, includendo gli ambiti di controllo degli apporti d'acqua in collina - zone A e B. Si coglie, inoltre, l'occasione per integrare ulteriormente l'articolo, al fine di rendere coerenti le modifiche introdotte dalla Variante al PTCP di recepimento del PTA e le integrazioni proposte dal contributo istruttorio trasmesso dall'A.d.B. (Prot. N. AR/2011/89 del 26/1/2011).

#### **2.4.3. Tutela della qualità e uso razionale delle risorse idriche superficiali e sotterranee (TITOLO III del Piano Stralcio)**

Relativamente al tema della qualità delle risorse idriche, sulla base degli approfondimenti trattati nel TITOLO III del piano stralcio Samoggia, si evidenzia che la Variante al PTCP di

recepimento del PTA<sup>3</sup>, assumendo gli indirizzi per la costituzione, il mantenimento e la manutenzione delle fasce riparie e per il potenziamento dell'autodepurazione dei canali di sgrondo e dei fossi stradali, ha già recepito integralmente i contenuti degli articoli 26 e 27 del piano stralcio, richiamando come riferimento il "progetto pilota" (elaborato dall'Autorità di Bacino ai sensi dell'art. 36 del PTA) negli articoli 5.6 e 5.7. Per maggiore chiarezza della norma, con la presente variante vengono introdotte le definizioni di "*fascia riparia*" e "*fascia tampone*" nell'art. 1.5.

## **2.5. Tematismi del Piano Stralcio non recepiti nel PTCP**

Alcuni temi (specifiche disposizioni normative e relativi elaborati grafici) non sono stati recepiti nel PTCP; se ne riportano di seguito i contenuti e le motivazioni del mancato recepimento.

1. L'art. 13 - "*sistema rurale e forestale*" (commi 2, 3, 4) del Titolo I e la relativa tavola 3 denominata "*Carta del sistema rurale e forestale nel territorio del bacino montano*", suddividono il bacino montano del Samoggia in 5 zone, in funzione delle attitudini e delle limitazioni agli usi agroforestali; queste, a loro volta, sono ulteriormente distinte in sottozone, in relazione al grado e tipo di dissesto.  
Tali zonizzazioni sono finalizzate a costituire un supporto tecnico per l'attuazione delle politiche agro-forestali nei territori collinari e montani, sia in termini di destinazione agricola dei suoli (e le relative tecniche di impianto e lavorazione più idonee), sia in termini di orientamento degli incentivi comunitari a sostegno delle attività agro-silvopastorali.  
Poiché ad oggi il tematismo è articolato solo per il bacino del Torrente Samoggia, si ritiene di rimandare l'integrazione normativa e cartografica del PTCP ad un adeguamento organico anche del PSAI e degli altri piani stralcio.
2. L'art. 19 - "*aree a bassa probabilità di inondazione*" del Titolo II si limita a demandare la riduzione delle condizioni di rischio in tali zone ai programmi di prevenzione e protezione civile (di cui alla L. 225/92 e s.m.i.), per cui si ritiene superfluo il recepimento nel contesto del PTCP, in quanto ininfluenza rispetto agli indirizzi per la pianificazione comunale.
3. Nel precedente Piano Samoggia erano contemplate dal Titolo II anche le "*aree di potenziale allagamento*": nell'aggiornamento 2007 del Piano, l'Autorità di Bacino ha ritenuto di stralciare tali aree dagli ambiti sottoposti alle Norme e di inserirle nelle tavole allegate alla relazione, con valenza di supporto del quadro conoscitivo, demandando anche per queste aree ad interventi previsti dai programmi di prevenzione e protezione civile (di cui alla L. 225/92 e s.m.i.); per le medesime motivazioni del punto precedente (in merito all'art. 19), si ritiene di non recepire il tema nel PTCP.

---

<sup>3</sup> Approvata con Delibera C.P. n. 15 del 4/4/2011

## **2.6. Tabella di sintesi delle modifiche di recepimento del Piano Stralcio Samoggia 2007**

Nel seguente schema sono riassunte le modifiche al PTCP proposte in recepimento del Piano Stralcio Samoggia 2007, evidenziando nella prima parte quelle di carattere normativo e nella seconda quelle di carattere cartografico:

<b>SINTESI DELLE MODIFICHE AL PTCP IN RECEPIMENTO DEL PIANO STRALCIO SAMOGGIA 2007</b>		
<b>Tema del Piano Samoggia recepito</b>	<b>Articolo PTCP modificato</b>	<b>Tavola PTCP modificata</b>
Definizioni (art. 4): - Fascia riparia - Fascia tampone	Art. 1.5 – Definizioni	
<b>TITOLO I RISCHIO FRANA E ASSETTO VERSANTI</b>	<b>TITOLO 6 TUTELA DEI VERSANTI E SICUREZZA IDROGEOLOGICA</b>	
Carta del rischio: - U.I.E. a rischio da frana da moderato a molto elevato (R1, R2, R3, R4) - Carta delle attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche: - U.I.E. non idonee ad usi urbanistici - U.I.E. da sottoporre a verifica - U.I.E. idonee o con scarse limitazioni ad usi urbanistici - Aree sottoposte a perimetrazione e zonizzazione - Zonizzazione delle aree perimetrale (zone da 1 a 5)		<b>TAV. 2A</b> - Limiti delle Unità Idromorfologiche Elementari - Rischio da frana (U.I.E. R1, R2, R3, R4) - Elementi a rischio - Attitudini alle trasformazioni edilizie e urbanistiche: - U.I.E. non idonee ad usi urbanistici - U.I.E. da sottoporre a verifica - U.I.E. idonee o con scarse limitazioni ad usi urbanistici - Aree sottoposte a perimetrazione e zonizzazione - Zonizzazione delle aree perimetrate
<b>TITOLO II RISCHIO IDRAULICO E ASSETTO DELLA RETE IDROGRAFICA</b>	<b>TITOLO 4 TUTELA DELLA RETE IDROGRAFICA E DELLE RELATIVE PERTINENZE E SICUREZZA IDRAULICA</b>	
Fasce di pertinenza fluviale: tratti non indagati dall'A.d.B. (Art. 18, comma 14)	Art. 4.3, comma 1bis Art. 4.4, comma 1bis	
Controllo degli apporti d'acqua nel territorio collinare (Art. 20, comma 1)	Art. 4.8, comma 1	<b>TAV. 2A</b> Ambito di collina per il controllo degli apporti d'acqua (zone A e B)

## **2.BIS RECEPIMENTO DELLA REVISIONE DEL PIANO STRALCIO SENIO 2010: SINTESI DELLE RELATIVE INTEGRAZIONI AL PTCP**

Analogamente all'aggiornamento del Piano Stralcio Samoggia, anche la "Revisione del Piano Stralcio Senio 2010" s'inserisce nell'ambito delle attività dell'Autorità di Bacino del Reno finalizzate a completare il quadro organico di pianificazione di bacino.

Tale revisione approvata con Del. Regionale n. 1540 del 18/10/2010, quindi, non introduce nuove finalità ed obiettivi rispetto al Piano precedente, bensì rappresenta una omogeneizzazione e sistematizzazione rispetto agli altri piani stralcio elaborati successivamente dall'Autorità di Bacino del Reno, cui si aggiungono limitati approfondimenti, aggiornamenti e integrazioni che derivano da specificità territoriali proprie di questo bacino.

Le novità introdotte rispetto al "modello" PSAI preso a riferimento riguardano essenzialmente:

- alcune minime integrazioni normative derivanti da specificità territoriali del bacino del Senio;
- un aggiornamento dell'analisi di pericolosità geomorfologica in relazione ai fenomeni di scorrimento traslazionale.

A ciò si aggiunge l'elaborazione degli studi e la predisposizione della documentazione per gli adempimenti relativi alla Verifica di Assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica di carattere interregionale (di cui agli artt. 6 c. 3 e 12 del D.Lgs. 4/2008) conclusasi con i provvedimenti di esclusione dalla VAS espressi dalle Regioni Emilia-Romagna (det. N. 7497 del 31 luglio 2009 del dirigente Responsabile del Servizio VIPSA della R.E.R) e Toscana (DGRT n. 688 del 3 agosto 2009) assunti reciprocamente d'intesa, dando altresì atto dell'esito positivo della Valutazione di Incidenza da parte dei rispettivi competenti Settori Regionali.

Nel territorio della Provincia di Bologna, la "Revisione del Piano Stralcio Senio 2010" interessa una parte del Comune di Castel del Rio, pertanto le conseguenti integrazioni al PTCP sono di carattere esclusivamente cartografico e riguardano i seguenti tematismi:

- in merito all'assetto idrogeologico, il PTCP assume i contenuti dei seguenti elaborati della "Revisione del Piano Stralcio Senio 2010" (TITOLO I rischio da frana e assetto dei versanti):

- Carta del rischio nel territorio del bacino montano - limite delle U.I.E. (scala 1:25.000),
- Carta delle attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche nel territorio del bacino montano (scala 1:25.000);

i relativi tematismi sono stati aggiornati nella Tavola 2A del PTCP, per la quale restano confermati i contenuti normativi del Titolo 6.

- Per il TITOLO II rischio idraulico e assetto della rete idrografica, la revisione del piano del Senio ha comportato la ridefinizione del reticolo idrografico, al fine di individuare e

salvaguardare gli alvei attivi, e la ripermimetrazione delle fasce di pertinenza fluviale; rispetto a questi temi, il PTCP assume i contenuti dei seguenti elaborati:

- tavola RI.0 - quadro d'unione delle tavole RI (scala 1:65.000);
- tavole dalla RI.1 alla RI.25 - alvei, fasce di pertinenza fluviale (scala 1:5.000);

i rispettivi tematismi sono stati aggiornati nelle Tavole 1 e 3 del PTCP, per le quali restano confermati i contenuti normativi del Titolo 4.

<b>SINTESI DELLE MODIFICHE AL PTCP IN RECEPIMENTO DELLA REVISIONE DEL PIANO STRALCIO SENIO 2010</b>	
<b>Tema del Piano Senio recepito</b>	<b>Tavola PTCP modificata</b>
<b>TITOLO I</b> RISCHIO FRANA E ASSETTO VERSANTI	<b>TITOLO 6</b> TUTELA DEI VERSANTI E SICUREZZA IDROGEOLOGICA
Carta del rischio nel territorio del bacino montano: - limite U.I.E. Carta delle attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche: - U.I.E. non idonee ad usi urbanistici - U.I.E. da sottoporre a verifica - U.I.E. idonee o con scarse limitazioni ad usi urbanistici	<b>TAV. 2A</b> - Limiti delle Unità Idromorfologiche Elementari - Attitudini alle trasformazioni edilizie e urbanistiche: - U.I.E. non idonee ad usi urbanistici - U.I.E. da sottoporre a verifica - U.I.E. idonee o con scarse limitazioni ad usi urbanistici
<b>TITOLO II</b> RISCHIO IDRAULICO E ASSETTO DELLA RETE IDROGRAFICA	<b>TITOLO 4</b> TUTELA DELLA RETE IDROGRAFICA E DELLE RELATIVE PERTINENZE E SICUREZZA IDRAULICA
<b>TAV. RI:</b> - Alvei - Fasce di pertinenza fluviale	<b>TAVV. 1 - 3</b> - Alvei - Fasce di pertinenza fluviale



### 3. ALTRI AGGIORNAMENTI E CORREZIONI DI ERRORI MATERIALI DEL PTCP

Come riportato in premessa, col presente procedimento di variante, coerentemente con le disposizioni previste dall'art. 27 bis della LR 20/2000 integrata dalla LR 6/2009, si propongono alcuni adeguamenti al PTCP, prevalentemente cartografici, che non costituiscono modifica sostanziale al piano; si tratta, infatti, di:

- modifiche assunte in piani sovraordinati che hanno completato l'iter di approvazione (Piano Stralcio Assetto Idrogeologico)<sup>4</sup>;
- aggiornamento relativo alla rappresentazione dei terrazzi alluvionali nelle Tavole 2A e 2B;
- aggiornamenti attinenti alle perimetrazioni del Sistema delle Aree Forestali per allinearle allo stato di fatto presente sul territorio provinciale<sup>5</sup>, nonché per puntale correzione di incoerenza urbanistica resasi necessaria in Comune di San Lazzaro di Savena;
- recepimento di alcuni aggiornamenti tematici in attuazione delle stesse norme del PTCP (perimetro dei Poli Funzionali a seguito della sottoscrizione degli Accordi Territoriali);
- aggiornamenti relativi al tema della riduzione dei rischi (Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante)<sup>6</sup>;
- aggiornamento dei dati relativi alle reti ecologiche attraverso l'introduzione di due nuove tavole nel Quadro Conoscitivo, aventi per oggetto l'individuazione delle aree di collegamento ecologico di livello regionale<sup>7</sup> e la sintesi di uno studio<sup>8</sup> che approfondisce il grado di naturalità del territorio appenninico;

---

<sup>4</sup> Deliberazioni del Comitato Istituzionale dell'A.d.B. nn. 2/7 e 2/15 del 17/12/2009 e Delibere di Giunta Regionale nn. 1122, 1124 e 1125 del 26/07/2010 e nn. 1366, 1367, 1368 e 1369 del 20/09/2010

<sup>5</sup> Delibera G.P. n. 170 del 04/05/2010 di approvazione del "V Aggiornamento della Carta Forestale e della Carta Forestale Attività Estrattive della Provincia di Bologna", Delibera G.P. n. 303 del 12/7/2011 di approvazione del "VI Aggiornamento della Carta Forestale e della Carta Forestale Attività Estrattive della Provincia di Bologna", ", Delibera G.P. n. 397 del 20/9/2011 di approvazione del "VII Aggiornamento della Carta Forestale e della Carta Forestale Attività Estrattive della Provincia di Bologna"

<sup>6</sup> Trasmissione dati con PG 137262 del 6/08/2010

<sup>7</sup> Deliberazione Assemblea Legislativa RER di approvazione del "Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei siti di Rete Natura 2000" n. 243 del 22/07/2009

<sup>8</sup> "Studio sulla presenza e sullo stato di conservazione della fauna di interesse comunitario e conservazionistico nei SIC e nelle ZPS del territorio provinciale" – Progetto BO14 del Piano di

- integrazione del “Quadro Conoscitivo della Variante al PTCP di recepimento del PTA” in merito ai terrazzi alluvionali (tavola 9 paragrafo 10.1.1);
- aggiornamento della perimetrazione dei parchi, a seguito dell'approvazione del Piano Territoriale del Parco Regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone<sup>9</sup>;
- aggiornamento della rappresentazione delle Aree di Riequilibrio Ecologico (A.R.E.) a seguito dell'istituzione di 7 nuove A.R.E.<sup>10</sup> ;
- individuazione cartografica di un ambito già disciplinato nelle norme del PTCP (controllo degli apporti d'acqua al di fuori del perimetro dei bacini montani);
- rettifica di errori materiali presenti nella cartografia riguardanti la rappresentazione dello stato di fatto (Reticolo Idrografico, confini comunali, aree Sic-Zps).
- rettifica errore materiale dell'art. 1.3, in riferimento all'elenco degli elaborati costituenti il PTCP e al titolo 6 in riferimento alla tav. 2A.

Si specificano di seguito i singoli temi oggetto di aggiornamento.

### **3.1. Recepimento di aggiornamenti del Piano Stralcio Assetto Idrogeologico**

L'Autorità di Bacino del Reno, in attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto con la Provincia di Bologna per disciplinare le procedure di aggiornamento del PTCP in relazione alle modifiche al PSAI (Delibera del C.P. n. 30 del 13/04/2004), ha trasmesso alcune modifiche assunte nei propri strumenti di pianificazione (PSAI e piani stralcio dei sottobacini) che vengono recepite nel PTCP come di seguito specificato.

#### **3.1.1. Aree per la realizzazione di interventi idraulici strutturali: cassa di espansione in località Trebbo (Tavola 1)**

Con Delibera del Comitato Istituzionale. n. 2/15 del 17/12/2009 l' A.d.B ha approvato una modifica in riduzione alla perimetrazione dell'area di localizzazione interventi per la realizzazione della cassa di espansione del fiume Reno in località Trebbo come adeguamento in seguito all'avanzamento della progettazione da parte del Servizio Tecnico di Bacino (parere favorevole del Comitato Consuntivo Regionale della 1° adunanza del 23.11.2009 in merito allo Studio di fattibilità della Cassa di Espansione per la laminazione delle piene del fiume Reno in loc. Trebbo di Reno) applicando quanto previsto dall'art. 17 c.6 delle norme del PSAI. Tale modifica riduce la dimensione dell'invaso necessario. Conseguentemente l'A.d.B. ha assunto tale modifica di perimetro in riduzione nelle tavole del PSAI e l'ha trasmessa alla Provincia di Bologna.

Il PTCP recepisce la modifica aggiornando la Tavola 1.

---

Azione Ambientale per un Futuro Sostenibile 2004/2006 della Regione Emilia-Romagna, elaborazione del Centro Ricerche Ecologiche Naturalistiche (CREN)

<sup>9</sup> Delibera del Consiglio Provinciale n. 65 del 15/11/2010

<sup>10</sup> Delibera del Consiglio Provinciale n. 75 del 13/12/2010 e Delibera del Consiglio Provinciale n. 9 del 14/3/2011

### **3.1.2. Perimetrazione degli abitati da consolidare o trasferire: perimetrazione abitato di Castiglione dei Pepoli (Tavola 2A)**

A seguito dell'approvazione da parte della Regione Emilia Romagna della "*Perimetrazione e zonizzazione dell'abitato capoluogo di Castiglione dei Pepoli*"<sup>11</sup>, il Comitato Istituzionale dell'A.d.B., con Deliberazione n. 2/7 del 17/12/2009, ha approvato il contestuale aggiornamento cartografico del PSAI ("Carta del rischio nel territorio del bacino montano", "Carta delle attitudini alle trasformazioni edilizio-urbanistiche" e relative zonizzazioni) e lo ha trasmesso alla Provincia di Bologna.

Conseguentemente il PTCP recepisce la modifica aggiornando il perimetro presente nella Tavola 2A.

### **3.1.3. Modifica delle "Aree a rischio da frana perimetrate e zonizzate", schede nn. 29, 63, 86, 107, 150, 164 e 168 e (Tavola 2A)**

A seguito dell'approvazione da parte della Regione Emilia Romagna<sup>12</sup> delle modifiche delle "Aree a rischio da frana perimetrate e zonizzate" relativamente alle schede n. 86 "San Benedetto Val di Sambro – Poggio dei Rossi" Comune di San Benedetto Val di Sambro", n. 168 "Vimignano" Comune di Grizzana Morandi, n. 63 "Borgo Tossignano" Comune di Borgo Tossignano, e successivamente alle schede n. 29m1 Carteria di Sesto-Cà del Gallo, Comune di Pianoro, n. 107 Silla, Comune di Gaggio Montano, n. 150 Serraglio - Molino D'Avena, Comune di Castiglione dei Pepoli, n. 164 Cà Gardela, Comune di Granaglione, l'Autorità di Bacino ha trasmesso alla Provincia i relativi aggiornamenti cartografici con note Prot. AR/2010/1074 e Prot. AR/2010/1360 (come previsto al punto 3 dell'art. 6.11 del PTCP).

Conseguentemente il PTCP recepisce le modifiche aggiornando la Tavola 2A.

### **3.2. Aggiornamento della rappresentazione dei terrazzi alluvionali ed integrazione della loro definizione (Tavole 2A e 2B)**

Con nota del 18/2/2010 (Prot. AR/2010/378), l'Autorità di Bacino del Reno ha fornito alla Provincia di Bologna un aggiornamento relativo al tema dei terrazzi alluvionali, sulla base di approfondimenti cartografici a scala di maggiore dettaglio finalizzati alla predisposizione dei piani stralcio di competenza. La Variante al PTCP di recepimento del PTA (approvata con Delibera del C.P. n. 15 del 4/4/2011) ha già recepito il suddetto aggiornamento, inserendo la rappresentazione dei terrazzi alluvionali (suddivisi in idrologicamente connessi ed idrologicamente non connessi) nella Tavola 2B. Tuttavia, poiché i terrazzi alluvionali (sia quelli idrologicamente connessi che quelli idrologicamente non connessi) costituiscono anche l'ambito di individuazione delle fasce di inedificabilità del limite tra terrazzi alluvionali e Unità Idromorfologiche Elementari (U.I.E.), nonché delle fasce di inedificabilità delle scarpate dei terrazzi alluvionali, in applicazione del comma 9 dell'art. 6.9 delle norme del PTCP, si ritiene opportuno riportare la rappresentazione dei terrazzi

---

<sup>11</sup> Delibera G.R. n. 199 del 23/02/2009

<sup>12</sup> Delibere G.R. nn. 1122, 1124 e 1125 del 26/07/2010 e nn. 1366, 1367, 1368 e 1369 del 20/09/2010

alluvionali anche nella Tavola 2A, richiamando in legenda il riferimento all'art. 6.9, oltre agli artt. 5.2 e 5.3 (già richiamati nella Tav. 2B-

Contestualmente, si elimina la distinzione dei terrazzi alluvionali in idrologicamente connessi e non connessi per una maggiore corrispondenza con le disposizioni normative di cui agli artt. 5.2 e 5.3 che disciplinano i terrazzi alluvionali senza distinzione fra connessi e non connessi.

Tale suddivisione viene trasferita nel Quadro Conoscitivo della Variante al PTCP di recepimento del PTA-al paragrafo 10.1.1

### **3.3. Aggiornamento del “Sistema delle Aree Forestali” (Tavola 1)**

Con delibere di Giunta n. 170 del 4/5/2010, n. 303 del 12/07/2011 e n. 397 del 20/9/2011 la Provincia di Bologna ha approvato il “*V, il VI e il VII Aggiornamento della Carta Forestale e della Carta Forestale Attività Estrattive della Provincia di Bologna*”, secondo le direttive incluse nelle “*Norme metodologiche per la realizzazione della Carta Forestale della Regione Emilia Romagna alla scala 1:10.000 e della Carta Forestale Attività Estrattive (AE) alla scala 1:10.000*” (redatte dalla Regione).

Come illustrato nelle rispettive relazioni le modifiche cartografiche di aggiornamento sono state proposte dall'Unità Operativa Risorse Forestali della Provincia di Bologna sulla base delle esigenze di modifica manifestate dagli enti competenti per il territorio in materia forestale ed in particolare dalla Comunità Montana “Appennino Bolognese”, dalla “Unione Valli Savena e Idice”, dall'Unione dei Comuni “Valle del Samoggia” e dalla Provincia di Bologna.

Si è inoltre provveduto a risolvere un'incongruità urbanistica presente in Comune di San Lazzaro di Savena, il quale, con nota Prot. 2435/2011 del 21 gennaio 2011 ha richiesto un aggiornamento del sistema delle aree forestali, con proposta di modifica da apportare alla carta forestale mediante la presente variante non sostanziale al PTCP.

L'aggiornamento richiesto è relativo ad una area presente in frazione Idice, così descrivibile:

- L' area è indicata come edificabile dagli strumenti urbanistici vigenti del Comune di San Lazzaro di Savena: il PSC la definisce come tessuto urbano consolidato il RUE la individua come Intervento Unitario Convenzionato (IUC 13) e le attribuisce, mediante la predisposizione di una specifica scheda normativa, una potenzialità edificatoria pari a mq 1.596 di Su residenziale, imponendo contestualmente la cessione gratuita e il miglioramento forestale dell'area contermine ricompresa nel PSC all'interno del sub-ambito COL / ANS.C.1-d (circa 22.000 mq) quale dotazione territoriale della frazione di Idice.
- Il previgente PRG indicava l'area all'interno del perimetro del territorio urbanizzato.
- E' riconoscibile un modesto valore della copertura vegetazionale presente di origine spontanea.

- L'area ha una estensione di circa mq 5.300 ed è interessata dal vincolo di area forestale dal vigente PTCP.

A seguito della segnalazione del Comune si è quindi provveduto ad eseguire i necessari approfondimenti, per valutare le caratteristiche dello stato dell'area e l'ammissibilità della richiesta.

Dall'esito di tali verifiche ed approfondimenti si valuta ammissibile il superamento del vincolo forestale in considerazione sia del riconosciuto modesto valore della copertura vegetazionale presente, sia in relazione allo stato della pianificazione urbanistica che ha consolidato nel tempo una destinazione congruente con il contesto urbano in cui l'area si colloca.

A seguito delle valutazioni e dei confronti svolti si è convenuto sulla possibilità di prevedere, ai fini della piena coerenza con la finalità di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio forestale presente nel territorio provinciale, una modalità compensativa alla riduzione delle aree forestali.

D'intesa con l'Amministrazione comunale, applicando i principi generali presenti nella normativa nazionale (D.Lgs. 227/2001), si provvede quindi a perimetrare con il vincolo forestale una nuova area collocata nel medesimo contesto territoriale, individuata nel PSC come ANS.C.1-c. Tale area è contermina all'attuale area boscata del PTCP ed è di prossima disponibilità del Comune, in virtù di due Accordi ex art. 18 sottoscritti in sede di adozione del POC; su di essa dovranno essere predisposti interventi di nuovo impianto forestale.

Si provvede quindi ad aggiornare la tavola n.1 del PTCP individuando una nuova perimetrazione dell'area oggetto di vincolo forestale situata presso la località Idice di San Lazzaro di Savena.

Tale nuova perimetrazione del sistema delle aree forestali è pertanto il risultato di:

- eliminazione dell'area individuata dal RUE con la sigla IUC.13, identificata al foglio 11 porzione del mappale 239, di circa 5300 mq
- aggiunta dell'area individuata dal RUE e dal POC con la sigla ANS.C.1-c, oggetto di interventi di rimboschimento (classificata dal PTCP con apposita simbologia) identificata al foglio 11 mappali: 308, 309, 314 e 315, di circa 4.100 mq.

Per quanto richiamato la eliminazione dell'area forestale risulta quindi motivata dal particolare contesto urbanistico e dalla tipologia della vegetazione riscontrata, ed è sostenuta dalla applicazione cautelativa del principio di compensazione che, come già ricordato, trova applicazione attraverso la realizzazione di interventi migliorativi di aree boscate contermini, da cedere come previsto dal RUE vigente alla Amministrazione comunale, oltre alla realizzazione di un nuovo impianto forestale da eseguire nell'area all'uopo perimetrata dalla variante al PTCP.

Le modifiche proposte sono state, quindi, elaborate secondo i seguenti criteri:

1. poligoni mutati a seguito del rilascio di atti amministrativi da parte dell'Ente competente in materia di Vincolo Idrogeologico che ne hanno autorizzato il mutamento di destinazione d'uso del suolo in modo permanente;
2. correzione di errori materiali (poligoni di cui è stata constatata direttamente dai tecnici, in fase di sopralluogo, l'erronea localizzazione o classificazione in cartografia rispetto allo stato di fatto);
3. inserimento di nuove aree finanziate con fondi pubblici (miglioramenti selvicolturali effettuati mediante finanziamenti pubblici);
4. correzione di poligoni (geometria e/o contenuto) a seguito di interventi selvicolturali realizzati con fondi pubblici ai sensi delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale.
5. puntuali rettifiche di perimetri, effettuate in risposta ad osservazioni alla Variante pervenute in fase di deposito della stessa, e consistenti in puntuali adeguamenti della cartografia al reale stato dei luoghi come accertato dagli Enti competenti.
6. correzione di puntuale incongruità urbanistica e anticipazione del criterio di "rimboschimento compensativo", come previsto dal D.Lgs 227/2001 (caso specifico dell'area situata presso la frazione di Idice in Comune di San Lazzaro di Savena).

Alla luce di quanto sopra descritto, quindi, si propone l'adeguamento del PTCP al nuovo stato di fatto relativo alle aree soggette alle disposizioni di cui all'art. 7.2, aggiornando la rappresentazione del "Sistema delle Aree Forestali" nella tavola 1 del PTCP.

### **3.4. Aggiornamento dei "Poli Funzionali" (Tavole 3, 4A, 4B)**

Ai sensi dell'art. 9.4 del PTCP e in applicazione dell'art. A-15 della LR 20/2000, nella Tav. 3 sono individuati i Poli Funzionali esistenti e previsti; per l'attuazione delle previsioni del PTCP, la Provincia di Bologna promuove la sottoscrizione di Accordi Territoriali fra amministrazioni pubbliche, al fine di coordinare le politiche riguardanti i poli funzionali. In particolare al comma 3 dell'art. 9.4, il PTCP specifica fra i contenuti dell'Accordo Territoriale la "*definizione delle aree interessate dalle unità e dalle funzioni che costituiscono il polo funzionale*", ad integrazione di quanto già individuato in linea di massima dal PTCP.

A tal proposito appare opportuno richiamare l'art. 1.7 del PTCP relativo al valore ideogrammatico delle rappresentazioni grafiche contenute nel piano, ribadendo che anche l'individuazione dei perimetri dei poli funzionali si configura come strumento d'indirizzo non conformativo del regime urbanistico dei suoli, mentre saranno gli strumenti urbanistici comunali "*a precisare e a disciplinare dal punto di vista urbanistico, edilizio e infrastrutturale gli interventi di trasformazione, sviluppo o qualificazione stabiliti*" negli Accordi Territoriali (come precisato al comma 6 dell'art. 9.4 del PTCP).

In attuazione dell'articolo richiamato ed alla luce della sottoscrizione degli Accordi Territoriali<sup>13</sup> relativi ai poli funzionali "CAAB" e Aeroporto, che specificano meglio la

---

<sup>13</sup> A.T. relativo al Polo Funzionale CAAB sottoscritto il 9/07/2008 dalla Provincia di Bologna e dai Comuni di Bologna, Castenaso e Granarolo dell'Emilia;

perimetrazione riportata nella cartografia del PTCP, si propone l'aggiornamento dell'individuazione dei suddetti poli nella tavola 3.

Si è inoltre provveduto a recepire in cartografia l'individuazione del Polo Funzionale "N21A Multisala - Casello A14" in Comune di Imola, già recepito nel PRG del Comune (Accordo Territoriale sottoscritto in data 4/06/2009).

Rispetto allo stesso Polo Funzionale si è inserita un'ulteriore modifica all'art. 9.5 delle Norme relativa all'ambito n. 09 Polo Funzionale Casello A14 - Via Lasie.

Nello specifico la modifica consiste nel prevedere l'ammissibilità della tipologia commerciale 15, di cui al p.to 2 dell'art. 9.5 del PTCP, ovvero della tipologia medio-grande alimentare con oltre 1.500 mq e fino a 2.500 mq di Superficie di Vendita nei comuni con più di 10.000 abitanti.

### **3.5. Aggiornamento degli areali relativi agli "Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante" (allegato n. 5 alla Relazione del PTCP, Tav. 3 e art. 9.6 delle Norme)**

A seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 238/2005 "*Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE, sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose*" e nell'esercizio delle competenze delegate in materia dalla Regione Emilia Romagna con la LR 26/2003, la Provincia di Bologna, in particolare il Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali – U.O. Autorizzazione Integrata Ambientale, ha emanato, sulla base del parere espresso dal CTR competente, provvedimenti specifici che hanno modificato ed aggiornato l'elenco degli stabilimenti a rischio presenti sul territorio provinciale e le aree di danno ad essi correlati.

In adeguamento alle nuove disposizioni normative citate ed ai conseguenti atti emanati dalla Provincia<sup>14</sup>, si propone il relativo l'aggiornamento della Tavola 3, l'adeguamento dell'allegato n. 5 alla Relazione del PTCP (che visualizza le aree di danno delle industrie a rischio), l'aggiornamento dell'elenco di cui all'art. 9.6 comma 3 delle NTA PTCP relativo ai Comuni soggetti alle disposizioni specificate nell' articolo medesimo e sostituzione delle schede relative nel QC (Schede C.1.4.1.1-26).

### **3.6. Integrazione del Quadro Conoscitivo relativamente all' "Assetto delle aree di valore ambientale e naturale" (paragrafo B4 e Tavv. B. 4.1.3 e B. 4.1.4)**

In attuazione della "Disciplina della formazione e della gestione del sistema regionale delle Aree protette e dei siti Rete Natura 2000", la Regione Emilia-Romagna ha approvato il "*Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei siti di Rete Natura 2000*", con Deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 243 del 22/07/2009, fra i cui contenuti rientra "*l'individuazione delle aree che possono essere destinate ad Aree di collegamento ecologico di livello regionale da proporre alle Province per la loro esatta localizzazione*".

---

A.T. relativo al Polo Funzionale Aeroporto sottoscritto il 15/07/2008 dalla Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna, Comune di Calderara di Reno e SAB – Aeroporto.

<sup>14</sup> Dati trasmessi con nota interna del Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali – U.O. Autorizzazione Integrata Ambientale, con PG 157645 del 28/09/2010

La Provincia di Bologna, sulla base degli elementi conoscitivi e dei criteri che saranno forniti e puntualizzati con specifica direttiva regionale, individuerà l'esatta localizzazione, a scala adeguata, delle Aree di collegamento ecologico regionali, integrandole nella rete ecologica provinciale attraverso l'aggiornamento del PTCP. Le modalità di salvaguardia di tali aree, come previsto all'art. 7 della LR 6/2005, sono disciplinate dagli strumenti generali di pianificazione territoriale ed urbanistica delle Province e dei Comuni e dai piani faunistici provinciali.

Le aree di collegamento ecologico di livello regionale, sono raggruppate per funzionalità ecologica e per diverse problematiche e modalità gestionali nelle seguenti tre categorie:

- Aree di collegamento ecologico sovraregionali: dorsale appenninica da Piacenza a Bologna;
- Aree di collegamento ecologico trasversali: vena del gesso;
- Aree di collegamento ecologico fluviali: fiume Reno e affluente torrente Silla, torrente Savena, torrente Idice, torrente Sillaro, torrente Santerno.

Si è ritenuto opportuno recepire la perimetrazione proposta dalla Regione Emilia-Romagna all'interno del Quadro Conoscitivo (Paragrafo B4, tavola B. 4.1.3).

Lo studio realizzato dal CREN – Centro Ricerche Ecologiche Naturalistiche “Individuazione della rete ecologica del territorio collinare e montano della Provincia di Bologna – Studio sulla presenza e sullo stato di conservazione della fauna di interesse comunitario e conservazionistico nei SIC e nelle ZPS del territorio provinciale” ha permesso di approfondire le conoscenze sul territorio collinare-montano della provincia, a sud della via Emilia, e di meglio specificare le potenzialità delle varie parti di questo territorio in termini di vocazionalità ecologica. La cartografia di sintesi di tale studio viene pertanto introdotta tra gli elaborati del Quadro Conoscitivo, insieme ad una specifica descrizione nella relazione, al fine di fornire un supporto conoscitivo adeguato all'individuazione della rete ecologica locale dei Comuni che insistono nell'area collinare-montana del territorio provinciale.

### **3.7. Aggiornamento perimetrazione dei Parchi (Tavole 1, 3, 5)**

A seguito dell'approvazione del Piano Territoriale del Parco Regionale dei Laghi di Suviana e Brasimone, con Delibera del Consiglio Provinciale n. 65 del 15/11/2010 (ai sensi della LR 20/2000 e della LR 6/2005), il Settore Ambiente della Provincia di Bologna ha trasmesso, con nota interna PG 185997 del 18/11/2011, l'aggiornamento della perimetrazione del Parco medesimo nella cartografia del PTCP. Pertanto si provvede all'aggiornamento delle Tavole 1, 3 e 5.

Si coglie, inoltre, l'occasione della presente variante per aggiornare l'elenco di cui all'art. 2.1 del PTCP, comma 3, lettera c), sia con la data di approvazione del suddetto Piano, sia con le date di approvazione delle varianti ai Piani Territoriali dei Parchi Regionali dell'Abbazia di Monteveglio (Delibera C.P. n. 10 del 31/10/2007) e dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa (Delibere C.P. n. 103 del 05/12/2005 e n. 47 del 4/7/2006), già recepite nella cartografia di PTCP (a seguito della determina dirigenziale del Settore Ambiente Prot. n. 120417/2009 del 31/03/2009).



### **3.8. Aggiornamento perimetrazioni A.R.E. (Tavole 1 - 5)**

Il Settore Ambiente della Provincia di Bologna ha trasmesso, con note interne PG 14725 dell'1/2/2011 e PG 56143 dell'1/4/2011 i seguenti aggiornamenti relativo alle Aree di Riequilibrio Ecologico (A.R.E.):

- elenco delle A.R.E. Istituite con Delibera del Consiglio Provinciale n. 75 del 13/12/2010 e Delibera del Consiglio Provinciale n. 9 del 14/3/2011 (ai sensi della LR 6/2005, che demanda alle Province la competenza per l'istituzione delle stesse):
  1. A.R.E. "Vasche ex zuccherificio" in Comune di Crevalcore,
  2. A.R.E. "La Bora" in Comune di San Giovanni in Persiceto,
  3. A.R.E. "Ex risaia di Bentivoglio" in Comune di Bentivoglio,
  4. A.R.E. "Golena San Vitale" nei Comuni di Bologna, Calderara di Reno e Castel Maggiore,
  5. A.R.E. "Bisana" nei Comuni di Galliera e Pieve di Cento,
  6. A.R.E. "Torrente Idice" in Comune di San Lazzaro di Savena,
  7. A.R.E. "Dosolo" in Comune di Sala Bolognese;
- elenco delle A.R.E. da stralciare, a seguito di decisioni della Regione o su richiesta formale dei Comuni territorialmente interessati:
  1. A.R.E. "Azienda Agricola Biologica Michelato" in Comune di Budrio,
  2. A.R.E. "Canale di Medicina" in Comune di Medicina,
  3. A.R.E. "Ex Canale Cannella" in Comune di San Pietro in Casale,
  4. A.R.E. "Canale Riolo" in Comune di Argelato.
  5. A.R.E. "Area Casone del Partigiano" in Comune di San Pietro in Casale,

A seguito di quanto descritto, si aggiorna la Tavola 1 del PTCP.

### **3.9. Aggiornamento della perimetrazione dell'Area archeologica "Monte Bibeale" situata in Comune di Monterenzio,**

L'aggiornamento viene apportato accogliendo un'osservazione presentata dal Comune di Monterenzio, ed è unicamente riferito alla trasposizione nella cartografia del PTCP della nuova perimetrazione dell'area archeologica, definita in virtù dell'approvazione della relativa Variante al PRG del Comune di Monterenzio, avvenuta con Del.C.C. n. 38 del 22/06/10. In coerenza con quanto previsto dal PTCP, il Comune ha pertanto provveduto a rivedere la perimetrazione in virtù di un approfondimento condotto in accordo con la competente Soprintendenza.

### **3.10. Modifiche al perimetro dei corridoi della Rete Ecologica presso il Comune di Calderara di Reno e presso il Comune di Molinella.**

Tali modifiche sono effettuate in piena coerenza con il PTCP ed in risposta ad osservazioni pervenute alla Variante adottata. Infatti il PTCP (art. 3.6) nel disciplinare il sistema della Rete Ecologica, prevede per le amministrazioni Comunali e, in un certo qual modo incoraggia, la possibilità di effettuare nei propri strumenti urbanistici degli specifici approfondimenti delle Rete ecologica locale attraverso cui poter perfezionare, integrare ed eventualmente correggere la Rete Ecologica di scala provinciale: "specificandone l'articolazione morfologica, funzionale ed ambientale" pur garantendone la funzionalità

complessiva. Nello specifico le due modifiche in esame sono costituite da puntuali ripermetrazioni di corridoi ecologici, attraverso cui sono state eliminate piccole porzioni di terreno in quanto prive di qualunque tipo di elementi o caratteristiche naturali che potessero obiettivamente giustificare la connotazione di "corridoio ecologico". Inoltre tali modifiche non pregiudicano la funzionalità di Corridoio ecologico, in quanto ne viene preservata la continuità fisica e quindi la funzione di collegamento naturale.

### **3.11. Errori materiali**

#### **3.11.1. Individuazione cartografica dell' "ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura" (Tavola 2A)**

Alcune disposizioni dell'art. 4.8 delle norme del PTCP (come il comma 1 ed il comma 7) sono riferite al territorio non ricadente entro il perimetro dei bacini montani, tuttavia nella cartografia vigente del PTCP non è associato alcun riferimento grafico all'ambito di applicazione delle suddette disposizioni normative, relative al territorio di pianura, determinando spesso l'assenza della trattazione del tema nei procedimenti urbanistici comunali.

Alla luce di ciò, con l'occasione della presente variante, si propone di esplicitare nella cartografia di piano il campo di applicazione delle norme descritte, individuando il perimetro dell'areale interessato nella Tavola 2A con la denominazione "*ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura*".

#### **3.11.2. Rettifica di errore materiale nella rappresentazione del Reticolo Idrografico (Tavole 1, 3, 4A)**

A seguito di una segnalazione da parte dell'Ufficio di Piano Federato del Nuovo Circondario Imolese, è stato verificato un errore cartografico del PTCP rispetto alla geometria del Canale Emiliano-Romagnolo vicino alla località di Sesto Imolese (Comune di Imola), pertanto con l'occasione della presente variante al PTCP si provvede alla correzione del tema vettoriale "Reticolo Idrografico" nelle tavole 1, 3 e 4A.

#### **3.11.3. Rettifica di errori materiali nella rappresentazione dei confini comunali di Calderara di Reno, Sala Bolognese, Monghidoro, S. Benedetto Val di Sambro (Tavole 3, 4A, 5)**

A seguito del contributo istruttorio trasmesso dal Comune di Calderara di Reno con Prot. n. 2420/11 del 28/1/2011, che ha segnalato l'errore materiale relativo al mancato aggiornamento del tema dei confini comunali fra Calderara di Reno e Sala Bolognese, sulla base di apposita legge regionale (LR 9/2004), si aggiornano i suddetti confini.

Contestualmente si coglie l'occasione per aggiornare, sulla base di un'analoga legge regionale (LR 22/2004), anche i confini comunali fra Monghidoro e San Benedetto Val di Sambro.

#### **3.11.4. Rettifica errore materiale relativo all'area Sic-Zps "Corno alle Scale" (Tav. 1)**

La rappresentazione delle aree Sic-Zps nella vigente cartografia del PTCP fa riferimento all'ultimo "Aggiornamento dell'elenco e della perimetrazione delle aree Sic e Zps della Regione Emilia-Romagna" (D.G.R. n. 512 del 20/4/2010), tuttavia non tiene conto della successiva bocciatura della proposta di modifica dell'area SIC-ZPS "Corno alle Scale", comunicata dal Settore Ambiente della Provincia di Bologna con nota PG 166824 del 14/10/2010 ed erroneamente non recepita nella cartografia del PTCP. Pertanto si coglie l'occasione della presente variante per correggere l'errore materiale ed aggiornare la tavola 1.

#### **3.11.5. Rettifica errore materiale nell'elenco degli elaborati di cui all'art. 1.3 del PTCP**

Il Piano della Mobilità Provinciale (PMP), approvato dal Consiglio Provinciale con delibera n. 29 del 31 Marzo 2009, è stato recepito in variante al PTCP modificando ed integrando il Titolo 12 delle Norme e la Tavola 4, che è stata sostituita dalle Tavole 4A e 4B. Tuttavia l'art. 1.3 non è stato aggiornato col riferimento ai nuovi elaborati cartografici, richiamando erroneamente ancora la Tavola 4 nell'elenco degli elaborati costitutivi del PTCP; pertanto si coglie l'occasione della presente variante per correggere l'errore materiale.

#### **3.11.6. Rettifica errore materiale nel titolo 6 in relazione ai richiami alla tav. 2A**

A seguito dell'approvazione della variante al PTCP di recepimento del PTA non sono stati corretti i rimandi alla tav 2 presenti, sostituendoli con la tav. 2A 'Assetto dei versanti, rischio da frana e gestione delle acque meteoriche'. Pertanto si coglie l'occasione della presente variante per correggere l'errore materiale.

#### **3.11.7. Rettifica errore materiale nella rappresentazione cartografica di un tratto dell'asse attrezzato in Comune di Imola**

Si provvede ad aggiornare il PTCP rispetto allo stato reale di un tratto dell'asse attrezzato in Comune di Imola, che il PTCP rappresentava come "in corso di realizzazione" e che invece può oggi essere classificato come "esistente" in quanto già realizzato.

### 3.12. Tabella di sintesi degli aggiornamenti proposti

Nel seguente schema di sintesi vengono elencati i tematismi aggiornati, gli atti che ne determinano l'aggiornamento e gli enti che ne hanno disposto i relativi atti:

<b>SINTESI DELLE MODIFICHE NON SOSTANZIALI AL PTCP</b>			
<b>Oggetto di aggiornamento</b>	<b>Tavola del PTCP modificata (e articoli correlati)</b>	<b>Ente che ha predisposto l'aggiornamento o segnalato errori materiali</b>	<b>Atto formale</b>
<p>Aree per la realizzazione di interventi idraulici strutturali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- cassa di espansione in località Trebbo</li> </ul>	TAV. 1	Autorità di Bacino del Reno	Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2/15 del 17/12/2009
<p>Perimetrazione degli abitati da consolidare o trasferire:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- abitato di Castiglione dei Pepoli</li> </ul>	TAV. 2A	Autorità di Bacino del Reno	Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 2/7 del 17/12/2009
<p>Aree a rischio da frana perimetrate e zonizzate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- scheda n. 86 "San Benedetto Val di Sambro – Poggio dei Rossi",</li> <li>- scheda n. 168 "Vimignano",</li> <li>- scheda n. 63 "Borgo Tossignano"</li> <li>- scheda n. 29 "Pianoro – Ca' del Gallo",</li> <li>- scheda n. 107 "Gaggio Montano - Silla",</li> <li>- scheda n. 150 "Castiglione de' Pepoli – Serraglio"</li> <li>- scheda n. 164 "Granaglione – Ca' Gardela"</li> </ul>	TAV. 2A	Autorità di Bacino del Reno	Delibere di Giunta Regionale nn. 1122, 1124, 1125 del 26/07/2010 e nn. 1366, 1367, 1368 e 1369 del 20/09/2010

Oggetto di aggiornamento	Tavola del PTCP modificata (e articoli correlati)	Ente che ha predisposto l'aggiornamento o segnalato errori materiali	Atto formale
Aggiornamento rappresentazione dei terrazzi alluvionali	TAVV. 2A -2B , QC	Autorità di Bacino del Reno	Prot. AR/2010/378
Sistema delle aree forestali	TAV. 1	Provincia di Bologna Settore Ambiente	Del. G.P. n. 170 del 04/05/2010 Del. G.P. n.303 del 12/07/2011 Del. G.P. n. 397 del 20/9/2011 Recepimento Osservazioni
Poli funzionali	TAVV. 3 - 4A - 4B	Provincia di Bologna Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti	Approvazione dei relativi Accordi Territoriali, ai sensi dell'art. 9.4 del PTCP e dell'art. 15, L.R. 20/2000
Stabilimenti a rischio di incidente rilevante	TAV. 3, art. 9.6 e allegato 5 alla Relazione	Provincia di Bologna Settore Ambiente	Trasmissione dati dal Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali PG 157645 del 28/09/2010
Assetto delle aree di valore ambientale e naturale: - Aree di collegamento ecologico regionali - Grado di naturalità del territorio appenninico bolognese valutato attraverso l'indice di idoneità faunistica su base ornitologica	TAVV. B.4.1.3 e B.4.1.4 del Quadro Conoscitivo	Provincia di Bologna Settore Ambiente	Del Assemblea Legislativa RER n. 243 del 22/07/2009 di approvazione del "Programma per il sistema regionale delle Aree Protette e dei siti di Rete Natura 2000" Trasmissione interna del Settore Ambiente dello studio CREN

<b>Oggetto di aggiornamento</b>	<b>Tavola del PTCP modificata (e articoli correlati)</b>	<b>Ente che ha predisposto l'aggiornamento o segnalato errori materiali</b>	<b>Atto formale</b>
Aggiornamento perimetrazione dei Parchi	TAVV. 1 - 3 - 5	Provincia di Bologna Settore Ambiente	Dati trasmessi con nota interna PG 185997 del 18/11/2011
Aggiornamento perimetrazioni A.R.E.	TAV. 1 - 5	Provincia di Bologna Settore Ambiente	Dati trasmessi con note interne PG 14725 dell'1/2/2011 e PG 56143 dell'1/4/2011
Controllo degli apporti d'acqua: - ambito di controllo degli apporti d'acqua in pianura	TAV. 2A	Provincia di Bologna Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti	
Aree archeologiche: modifica perimetro area "Monte Bibele" Comune Monterezeno	TAV 1 foglio V	Provincia di Bologna Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti (controdeduzione)	
Rete Ecologica: Rettifiche puntuali al perimetro dei corridoi ecologici	TAVV. 3 - 5	Provincia di Bologna Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti (controdeduzione)	
Rettifica errore materiale Reticolo Idrografico (Canale Emiliano Romagnolo – loc. Sesto Imolese - Imola)	TAVV. 1 - 3 - 4A	Nuovo Circondario Imolese	Segnalazione di errore materiale: nota di ricezione PG 79809 del 03/05/201
Rettifica errori materiali confini comunali	TAVV. 3 - 4A - 5	Comune di Calderara di Reno Provincia di Bologna Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti	Prot. n. 2420/11 del 28/1/2011

Rettifica errore materiale area Sic-Zps "Corno alle Scale"	TAV. 1	Provincia di Bologna Settore Ambiente	
Rettifica errore materiale dell'elenco degli elaborati cartografici del PTCP e nel rimando alla tav. 2A	Integrazioni art. 1.3 e titolo 6	Provincia di Bologna Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti	
Rettifica errore materiale della rappresentazione cartografica dell'asse attrezzato in comune di Imola	TAVV. 4A - 4B	Provincia di Bologna Settore Pianificazione Territoriale e Trasporti (controdeduzione)	